



Francesco Costa

*Orrore Vesuviano*

Bompiani

pp. 293

18,50 euro

Avete presente una cittadina del Sud in cui regna una paura mortale, quella di tirare le cuoia in giovane età, perché una spropositata quantità di delitti insanguina le sue strade? No, non ditelo. Ognuno di voi ne conosce una, ovviamente, ma quella a cui mi riferisco io è una cittadina i cui abitanti fingono di essere straordinariamente felici e sembrano ignorare che la gente muore come le mosche davanti ai loro piedi. Si voltano educatamente dall'altra parte perfino quando cade stecchito un loro parente. A questo punto voi insisterete a dire che conoscete realtà in cui si verificano situazioni di questo tipo; luoghi simili a *Orrore Vesuviano*.

Arroccata sul Vesuvio e avvolta da un calore infernale, la città, dimentica della memoria della sua toponomastica, è scenario di numerose morti violente tanto da essere battezzata *Orrore Vesuviano*. Gli assassinati non sono però tutte vittime della criminalità organizzata: un'attrazione altrettanto fatale appare essere quella di Aurelia Scala, una bellissima fioraia. Il desiderio di ogni uomo di godere le grazie di Aurelia è infatti interrotto dal sopraggiungere di una morte cruenta. Ma chi è che impedisce alla più bella fioraia del meridione di trovare marito? Chi è il boia di questi sventati giovanotti? Nessuno lo sa, o almeno tutti dicono di non saperlo. Ma un aiuto inaspettato alla risoluzione del caso arriva da Luca, il figlio di Aurelia, la cui abitudine alla violenza è riuscita a fargli sviluppare una spiccata immaginazione dai toni neri e una particolare sensibilità verso la morte. Luca sa, o crede di sapere, quale enigma si cela dietro le barbare uccisioni tanto da prevedere il giorno in cui una carneficina risolutiva scopercierà definitivamente il vaso di Pandora.

Lontanamente debitore alle favole di Giovambattista Basile in cui trionfa la commistione fra la bellezza e la mostruosità, il romanzo salda un feroce umorismo a una sotterranea amarezza per diventare di volta in volta un affresco picaresco, un'opera di denuncia civile, un trionfo del grottesco oppure un sordido noir che apparenta le vie di *Orrore Vesuviano* a quelle della Los Angeles di Raymond Chandler. La trama, articolata e ricca di colpi di scena, è soffusa di tocchi macabri che ad alcuni potranno ricordare l'Henry James di *Giro di vite*, e promuove il personaggio del piccolo Luca a "io narrante" della vicenda esattamente come Virginia Woolf fa con la sua *Signora Dalloway*. *Orrore Vesuviano* è un racconto sfrontato e crudele, è una continua invenzione, un inno al sangue delle vittime e a quello dei carnefici, è

un'offerta per amore dell'offerta ai lettori desiderosi di abbandonarsi all'emozione di indovinare come andrà a finire.

Nato a Napoli, Francesco Costa è sceneggiatore, romanziere, autore di radiodrammi, critico cinematografico. Pubblicato dai maggiori editori italiani, tra i suoi romanzi appare *La volpe a tre zampe* (Rizzoli) a cui si ispira l'omonimo film di Sandro Dionisio con Miranda Otto e Angela Luce, *L'imbroglione nel lenzuolo* (Salani) da cui è stato tratto il film di Alfonso Arau con Maria Grazia Cucinotta e Geraldine Chaplin, *Non vedrò mai Calcutta* (Mondadori), *Se piango, picchiami* (Marsilio), *Il dovere dell'ospitalità* (Rizzoli), *Presto ti sveglierai* (Salani).

Autore di numerosi libri per ragazzi, ha vinto nel 2010 il premio selezione Bancarellino.

I suoi libri sono tradotti in Germania, Giappone, Grecia e Spagna.